

Distribuzione

Il **cormorano** può essere osservato in quasi tutti i continenti. In Italia esistono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza d'acqua, sia interni come laghi e fiumi, sia sulla costa; la maggiore nidificazione italiana si trova nella Valle Santa (Parco regionale del Delta del Po) presso Argenta.

La maggior parte dei cormorani **emigra all'inizio della primavera**, per la riproduzione, nell'emisfero sud.

Descrizione

Il cormorano è un uccello di **grandi dimensioni con corpo nero e becco ad uncino**. Vi è comunque un'ampia variazione in termini di dimensioni nella vasta gamma di specie. Sono stati riportati cormorani dal peso di 1,5 kg fino a 5,3 kg, ma il peso medio si aggira fra i 2,6 a 3,7 kg. La lunghezza può variare da 70 a 102 cm e l'apertura alare da 120 a 160 cm.

Ha un lungo collo a S elastico, che permette di far passare pesci grandi fino all'esofago. L'esemplare adulto si distingue dal giovane dal piumaggio marroncino. Ben adattato sia all'acqua dolce sia salata, il cormorano gode di una buona vista. Le piume sono permeabili e perciò quest'uccello **trascorre molto tempo al sole per asciugarsi le penne con le ali dispiegate**. Le **zampe**, con grandi membrane, servono a dare una grande spinta sott'acqua. Inoltre, quando si immerge, può arrivare **fino ad una profondità di 6 metri**. Volare molto bene grazie alle ampie ali e alla forma affusolata, invece il decollo dall'acqua è complicato a causa della posizione eretta delle zampe e del peso dell'acqua che impregna le piume.

Ecologia e usi

Il cormorano si riproduce principalmente vicino alle zone costiere, dove **nidifica sulle costa o sugli alberi**, ma anche in zone più interne. Depone tre-quattro uova, in un nido composto da alghe o ramoscelli.

Può immergersi a notevole profondità, ma solitamente si alimenta in acque poco profonde, portando la preda in superficie. **Si ciba di una grande varietà di pesci**. È una delle poche specie di uccelli che **possono muovere gli occhi**; ciò



| | |
|------------------|---|
| Nome comune | Cormorano |
| Nome scientifico | <i>Phalacrocorax carbo</i> (Linneo, 1758) |
| Famiglia | Phalacrocoracidae |
| Ordine | Suliformes |
| Classe | Aves |

li aiuta nella caccia. Tutte le specie di cormorano sono **carnivore** e si nutrono principalmente di pesce, sia d'acqua dolce sia d'acqua salata. Molti pescatori vedono nel cormorano un **concorrente nella pesca**. A causa di ciò, in passato, è stato cacciato fin quasi all'estinzione. Grazie a sforzi di conservazione il suo numero è però aumentato. Al momento esistono circa 450.000 uccelli nidificanti in Europa Occidentale. L'aumento della popolazione ha posto ancora una volta il cormorano in conflitto con la pesca.

Minacce e conservazione

Presso le aree di pesca frequentate dalla specie, le popolazioni di cormorani sono spesso prese di mira da campagne di abbattimento, legali e non, che puntano a limitarne la diffusione per arginare possibili danni alle attività ittiche. Per risolvere i conflitti tra la specie e l'attività di pesca si possono mettere in atto strategie come l'impedimento dell'atterraggio su allevamenti ittici con tecniche di disturbo o creando condizioni non idonee all'alimentazione della specie. Aspri confronti hanno portato, in alcune aree, all'abbattimento di molti individui per salvaguardare le esigenze dei pescatori locali. In realtà gli abbattimenti invernali, oltre ad avere uno scarso effetto sul numero del contingente svernante, hanno il tragico risvolto di incidere in modo determinante sulla popolazione locale, come è successo in Sardegna.

In Italia, la distruzione di nidi per contenere l'impatto ambientale del cormorano sulle specie ittiche allevate nelle valli di pesca è stata rilevata per la principale colonia dell'area del Delta padano: Valle Bertuzzi.

Anche l'influenza aviaria rappresenta un fattore di minaccia per il Cormorano, che figura tra le specie più a rischio di contagio, si sta dimostrando nel complesso resistente alla patologia, presentando un trend demografico favorevole sia a livello continentale sia nazionale. La Lista rossa IUCN ha attribuito a questa specie lo status "LC" (rischio minimo).

È protetta dalla Direttiva 79/409/CEE, detta "Direttiva Uccelli".

